

## RELAZIONE INTRODUTTIVA

*di Esarmo Righini*

Ringrazio tutti voi Delegate e Delegati che, prendendo parte a questa Assemblea Nazionale avete voluto affermare la vostra volontà di partecipazione e di vicinanza alla Associazione.

Ringrazio le autorità della Repubblica di San Marino che hanno facilitato il realizzarsi di questa nostra manifestazione sul loro territorio.

Ringrazio più in generale gli ospiti presenti e i rappresentanti di Enti locali, associazioni e sindacati.

Desidero iniziare questa nostra Assemblea ricordando il disastroso terremoto che il 24 agosto ha colpito le zone del Centro Italia causando tantissime vittime e danni ingenti al patrimonio abitativo. Dopo il momento dei soccorsi è ora il momento della solidarietà per la ricostruzione.

ANCeSCAO ha tempestivamente promosso una sottoscrizione nazionale per la raccolta di fondi da destinare alle strutture per anziani rimaste danneggiate. Tale fondo verrà gestito da un comitato misto: rappresentanti nazionali e rappresentanti locali per garantirne una corretta destinazione.

Il numero del conto corrente lo trovate in cartella; ad oggi abbiamo raccolto €75.500. Credo che si possa fare di più e per questo sollecitiamo la vostra solidarietà.

Tre sono i principali argomenti che verranno affrontati in questa relazione.

**PRIMO:** verificare se il gruppo dirigente che l'ha diretta sino ad oggi è stato in grado di mantenere gli impegni che si era preso a suo tempo;

**SECONDO:** evidenziare le difficoltà incontrate e quelle in cui ci troviamo e misurare la nostra capacità di reazione;

**TERZO:** delineare gli obiettivi politici che ci proponiamo per il prossimo futuro e le strategie per raggiungerli.

## PRIMO ARGOMENTO.

Gli impegni che il Presidente Martellotti si assunse di fronte all'Assemblea di Bellaria e che, nonostante la malattia, cercò di portare avanti fino, praticamente, alla vigilia della sua morte furono sostanzialmente, i seguenti:

- ✚ Il Miglioramento della operatività del gruppo dirigente;
- ✚ La risoluzione di alcune problematiche territoriali;
- ✚ La ricerca di un continuo sviluppo dell'Associazione (proselitismo);
- ✚ L'aggiornamento dei documenti fondamentali dell'Associazione (Statuto, Regolamento, Codice Etico);
- ✚ Il miglioramento della Gestione amministrativo-contabile con il suo continuo aggiornamento informatico;
- ✚ La riforma del tesseramento in modo da renderlo più corretto, più veloce e più controllabile;
- ✚ La Formazione continua dei gruppi dirigenti;
- ✚ Un nuovo e maggior impulso alla Comunicazione ed ai Mass media - il miglior funzionamento possibile dell'Informazione interna;
- ✚ Il Rinnovamento dell'Immagine;
- ✚ Tali impegni furono poi fatti propri - il 10 febbraio 2015 - da chi vista parlando e della squadra che si propose alla direzione dell'Associazione.

Nel pomeriggio di ieri con gli interventi dei vari responsabili che hanno diretto commissioni, comitati e gruppi di lavoro si è provveduto ad illustrare, anche se in modo sintetico, i risultati raggiunti nel corso di questi tre anni. Risultati significativi che hanno soddisfatto QUASI COMPLETAMENTE gli impegni assunti.

Nel corso di questo mandato abbiamo quindi cercato di dare all'Associazione una struttura sufficientemente consolidata nei suoi aspetti più importanti pronta cioè, ad affrontare un futuro che sotto diversi aspetti rimane molto problematico, e aperto a esiti non tutti positivi.

Il periodo che stiamo vivendo è un periodo importante e delicato sia per la nostra vita sociale che per quella associativa.

Lo scenario internazionale non è certamente rassicurante: il medio oriente rimane assieme all'Africa una delle zone più delicate del pianeta dove si commettono violenze inaudite e da dove partono folle di migranti in cerca di rifugio. La gestione del fenomeno migratorio si è dimostrata sino a questo momento caotica e contraddittoria e per quanto riguarda il nostro Paese si va acuendo un senso di forte disagio tra i cittadini ed anche di un forte allarmismo tra la popolazione anziana.

La situazione economica rimane sempre molto preoccupante e gli indici di disoccupazione, in particolare quella giovanile e femminile, sono ancora troppo alti.

Mancanza di lavoro e difficoltà economiche generano tensioni sociali ed è realtà affermare che dal 2013 ad oggi la nostra società ha subito ulteriori modificazioni e purtroppo, non in senso positivo.

Egoismo ed individualismo, il diffondersi di atteggiamenti di insofferenza e di indifferenza nei confronti dei più deboli, l'aumento dell'aggressività - e non solo verbale - sono fenomeni che incidono fortemente nei rapporti sociali e chi, come noi, lavora a stretto contatto con le persone ne viene fortemente condizionato.

Il ruolo da noi svolto sino a poco tempo fa e mi riferisco all'insieme delle attività che quotidianamente i nostri Centri sociali realizzano: ludico motorie, culturali, assistenziali, è stato fortemente condizionato da questo cambiamento; un cambiamento che ha inciso profondamente su alcuni punti nevralgici che consentivano ai Centri di progettare, organizzare, realizzare iniziative il cui fine ultimo era di promuovere la solidarietà e la socializzazione tra le persone, di combattere la solitudine degli anziani, di facilitare il dialogo tra generazioni e tra genti di diversa origine.

Il Volontariato è uno di questi.

---

**Noi viviamo di volontariato** ed abbiamo dovuto prendere atto che le modifiche apportate al sistema pensionistico in questi anni hanno inciso negativamente sulla disponibilità delle persone ad impegnarsi; esse escono dal processo produttivo più anziane, più stressate e meno disposte ad assumersi ruoli o generici o impegnativi all'interno delle nostre strutture.

Per non parlare poi degli  **aumenti dei costi di gestione**  e della  **fiscalità**  che puniscono ingiustamente attività che per noi sono indispensabili per la sopravvivenza e che vengono invece definite commerciali e quindi soggette a tassazione.

**Ma ...** ma il 25 maggio si è votata in via definitiva la  **Legge delega al governo**  per la Riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale; legge che ha aperto nuove prospettive e possibilità al mondo dell'associazionismo.

## **Siamo di fronte ad un possibile enorme cambiamento.**

Entro fine anno il governo è intenzionato a chiudere i decreti attuativi, in particolare quello su APS e OdV e quello sull'impresa sociale; poi ci sarà il nodo dei fondi da stanziare per i Centri di servizio al volontariato, per l'Osservatorio nazionale sul terzo settore e per la Fondazione nazionale per il terzo settore.

Sembra emergere una tendenza a superare la storica distinzione tra APS e OdV. La cosa non arriva al termine di un dibattito sulla natura delle due tipologie di organizzazioni - rivolte verso i propri soci le prime, verso gli altri le seconde - (distinzione sempre meno attuale e tutta da verificare), ma per una esigenza pragmatica di semplificazione del campo, visto che, l'avvio del registro unico di APS e OdV porterà alla cogestione dei CSV da parte di APS e OdV, con la clausola del 51% riservato al volontariato. L'antica pregiudiziale diffusasi nella cultura italiana dopo il 1980 e secondo cui il volontariato - benché esistente dalla notte dei tempi - sarebbe nato senza "peccato originale", mentre l'associazionismo sarebbe gravato dal collateralismo verso i partiti politici di massa, finalmente va affievolendosi (insieme all'affievolirsi o allo scomparire di quei partiti). Viene apprezzata la competenza nella gestione dell'organizzazione, della burocrazia e della democrazia che nelle APS è molto più diffusa rispetto alle OdV.

E qui sembra esserci uno spazio per l'inserimento di ANCeSCAO: entrare nel 49% associazionistico dei CSV concertando l'operazione con le altre grandi APS, potrebbe rappresentare un modo per giocare un ruolo di influenza rilevante nei CSV, che in moltissime province italiane sono il vero luogo decisionale del terzo settore (assai più degli spesso paralizzanti Forum).

ANCeSCAO ha una origine apartitica e a differenza delle grandi APS non può valere nei nostri confronti il sospetto di collateralismo. Questa potrebbe essere una carta importante da giocare.

La questione centrale che devono affrontare i decreti delegati è comunque quella della distinzione tra **attività caratteristiche** della *mission* sociale di una APS o di una OdV e **attività strumentali**.

La prevalenza delle prime consente di godere dei vantaggi di defiscalizzazione di cui finora hanno goduto le APS rispetto alla strumentalità delle attività commerciali.

I decreti delegati stanno stilando liste di centinaia di attività che possono rientrare in "odore di commercio". E' il compito più delicato e più complesso dei decreti delegati ed è lì che si gioca una grossa fetta del nostro futuro. Di fronte a noi abbiamo alcune strade per poter intervenire nel dibattito.

**LA PRIMA.** Più ovvia, è quella della pressione presso i parlamentari in commissione perché tengano presenti le nostre ragioni. Potremmo avere più influenza se concertassimo questa nostra azione con le altre grandi associazioni (Arci e Acli in particolare).

**LA SECONDA.** Riguarda una proposta specifica che si potrebbe sostenere in questa fase di lavoro delle commissioni, ma anche come aggiustamento (o come eccezione) rispetto al quadro normativo che uscirà dai decreti delegati: ANCeSCAO potrebbe proporre una defiscalizzazione su base progettuale. In pratica un progetto sperimentale ad alto impatto sociale potrebbe chiedere livelli di defiscalizzazione elevati pur in presenza di attività commerciali consistenti: come ad esempio un bar sociale che produce sicurezza in una zona ad alto rischio malavitoso, potrebbe chiedere esenzioni speciali a fronte di controlli eseguibili in qualsiasi momento e senza preavviso: “vieni quando vuoi a verificare se il mio progetto è davvero ad alto impatto sociale”

La legge sembra preveda una valutazione di impatto sociale per poter ottenere la qualifica di “ente non commerciale”. E’ una sorta di bilancio sociale del Centro (ogni Centro lo dovrà redigere avvalendosi di un professionista in grado di farlo). Conoscendo la poca consistenza che in genere hanno i bilanci sociali ci si può anche chiedere ovviamente se questa norma sia stata pensata per far lavorare un po’ di professionisti.

Tuttavia si potrebbe cavalcare con intelligenza questa opportunità, mettendo a punto un modello specifico di valutazione di impatto sociale delle attività dei nostri Centri, magari più dettagliato di quello richiesto dalla legge per valorizzare maggiormente la nostra capacità di costruire legami sociali.

**LA TERZA.** Riguarda un investimento più deciso sulla figura, prevista dalla nuova legge, dell’impresa sociale. Sarà un (*genus*) genere più ampio (che assumerà una forma più precisa nei decreti delegati) rispetto a quello tradizionale della cooperativa sociale.

Poiché alcuni tra noi a volte chiedono di andare con decisione verso una logica maggiormente imprenditiva, si potrebbe sperimentare anche questa strada.

L’importante è ricordare l’aggettivo SOCIALE a fianco del sostantivo IMPRESA altrimenti si finisce per fare commercio e questa non è la nostra *mission*. C’è già una pletora di avvoltoi, provenienti prevalentemente dal mondo della finanza, che guarda al sociale come opportunità per fare *business*.

Il sociale (i legami sociali, vale a dire l’elemento essenziale della democrazia) è una cosa seria e in questo momento storico è anche maledettamente in pericolo.

Chiunque volesse andare ad infoltire questa triste compagnia è pregato di farlo fuori dalla nostra Associazione.

Ricordo infine un altro passaggio importante che questa legge prevede: si tratta del riconoscimento della personalità giuridica ad ogni Centro. E' una novità che comporterà la possibilità di accesso a finanziamenti senza che il presidente del Centro presti alcuna garanzia a titolo personale. Ricordo che questo vincolo ha reso spesso difficile IL RICAMBIO GENERAZIONALE nella nostra e in altre grandi associazioni.

---

***Epoca di possibili grandi cambiamenti, quindi.***

Si diceva prima che abbiamo cercato di preparare l'Associazione a sopportare il peso delle future decisioni. Certo, non tutto funziona come avremmo voluto ma occorre tempo.

Occorre tempo perché siamo stati per lunghi anni e in parte lo siamo ancora, figli di un passato litigioso dove prevaleva l'**IO**, l'individualismo, il referenzialismo, il vivi e lascia vivere. Tutti vizi a cui l'Associazione è riuscita a resistere ma che ne hanno impedito uno sviluppo pieno e lineare e che hanno pesato sul rinnovamento dei quadri dirigenti.

Siamo rimasti nell'ombra per tanto tempo proprio perché il prevalere degli individualismi ci ha condizionato e ci ha impedito di fare massa critica ovvero di riuscire ad esercitare a livello nazionale quella pressione sulle istituzioni che una organizzazione come la nostra avrebbe potuto esercitare ottenendo risultati molto positivi.

***Dobbiamo assolutamente superare tutti i campanilismi e gli individualismi.***

Abbiamo bisogno di una Associazione unita, consapevole; orgogliosa della propria identità. Se non riusciremo a realizzare questo obiettivo rimarremo sempre un soggetto con un corpo enorme che però poggia su gambe esili; incerto nel cammino e soggetto a continui inciampi.

*Abbiamo parlato di ieri e dell'oggi; parliamo ora del domani.*

A chi verrà affidata la responsabilità di dirigere questa Associazione lasciamo in eredità alcune indicazioni di lavoro.

Abbiamo già detto sulla necessità che da parte dei Soci ci sia una presa di coscienza sul chi siamo e cosa vogliamo rappresentare. Dobbiamo lavorare con impegno per creare **una vera identità associativa** che ci faccia sentire parte di una comunità coesa e consapevole delle proprie capacità.

---

Nel corso di questi ultimi mesi abbiamo almeno decuplicato, rispetto al passato, la presenza del gruppo dirigente sui territori.

Partecipazione a manifestazioni locali e feste, presenza ad assemblee provinciali e Regionali, e ad iniziative di vario genere, in accompagnamento e appoggio alle nostre strutture territoriali in occasione di incontri con gli Enti locali. Tutto questo per far comprendere l'importanza della esistenza di una Associazione con le nostre caratteristiche.

Con **l'iniziativa PROGETTO SUD** abbiamo dato il via ad un nuovo modo di rapportarci con i territori meridionali e soprattutto abbiamo tentato di agganciare realtà associative che non sono mai state iscritte ad alcuna associazione.

Basilicata, Calabria, Puglia, Campania, Sicilia, Sardegna sono regioni in cui dovremo spenderci e dove una organizzazione come la nostra, se adeguatamente presentata ad Enti locali e Regionali potrebbe ottenere buona accoglienza e buoni risultati.

*In sostanza, nonostante le defezioni e i tentativi di screditamento messi in opera in quest'ultimo periodo da nostri stessi dirigenti ed iscritti, ANCeSCAO rimane una Associazione forte e grazie al lavoro dei nostri volontari anche una Associazione in fase di espansione.*

---

Una identità vera ci renderà più forti ed aumenterà la nostra capacità di inserirci nel mondo dell'Associazionismo e del terzo settore.

Solo a queste condizioni sarà possibile aprire un confronto con le altre grandi A.P.S.

Dovremo poi avviare la ricerca di un **contatto con le forze politiche**. E' oramai chiaro che se non troveremo un sostegno alle nostre rivendicazioni dimostrando la validità delle nostre proposte non riusciremo ad ottenere quei risultati di cui abbiamo assoluta necessità.

Siamo una Associazione di secondo livello e come tale non ci compete organizzare cene, balli, turismo, tombole, etc.... A questo provvedono i nostri Soci. A noi spetta il compito di fornire assistenza, e servizi.

E' proprio sotto questo aspetto che in futuro dovremo rafforzarci.

- ✚ Aggiornamento e miglioramento della formazione dei quadri dirigenti dando loro lo stesso tipo di educazione associativa o attraverso la creazione di una scuola nazionale per dirigenti o attraverso corsi informatici per la formazione a distanza;
- ✚ Miglioramento, se possibile, dei servizi che forniamo attualmente: UFFICIO di CONSULENZA, contabile, fiscale e di legislazione speciale; *on-line* con la rubrica l'ESPERTO RISPONDE; UFFICIO ORGANIZZAZIONE che supporta i Centri per ogni necessità associativa;
- ✚ Manutenzione continua di tutti gli aspetti riguardanti i contratti assicurativi stipulati con la Cattolica Assicurazioni ed il sig. Cavarretta;
- ✚ Dovremo anche tentare l'avvio di iniziative che tocchino settori quali l'assistenza socio-sanitaria, le tasse, le pensioni e altri problemi specifici che riguardino l'anziano e questo, possibilmente, in collaborazione con altre Associazioni e con gli Enti locali;
- ✚ Dovremo sviluppare attività specifiche indirizzate alle famiglie (papà, mamma e figli) per coinvolgerle maggiormente nella vita dei nostri Centri e perché no anche con il fine di trovare nuovi volontari;
- ✚ Dovremo continuare nella ricerca di accordi e convenzioni per consentire utili risparmi ai nostri Soci ed Iscritti.

---

Dovremo poi prestare la massima attenzione alla cura e allo **sviluppo delle aree ortive**.

Per lungo tempo gli orti sono rimasti al margine delle nostre politiche associative anche se dovremmo riconoscere loro il primato di primogenitura rispetto alle attività che poi avrebbero dato origine ai Centri sociali. Questa disattenzione non ci ha consentito di costruire rapporti univoci con le Amministrazioni comunali e ci siamo quindi ritrovati con una miriade di regolamenti che si differenziavano tra loro anche in modo notevole.

Stiamo recuperando molto velocemente ma una Associazione come ANCeSCAO (che già oggi ha ricevuto in affidamento 19.000 aree ortive per una superficie complessiva di ca. 800.000 m<sup>2</sup> distribuite su diverse regioni), deve darsi una vera politica al riguardo, ed utilizzando tutto il patrimonio conoscitivo e di esperienza accumulato in questi decenni, indicare le finalità, gli obiettivi, e le collaborazioni che intende crearsi allo scopo.

Per moda o per necessità l'argomento Orti è oggi in grande espansione e ci si è resi conto che non si tratta più solo di coltivare ortaggi bensì di promuovere socialità, occasioni di incontri, rafforzare i rapporti già esistenti con gli alunni delle scuole materne ed elementari, collaborare con i diversamente abili, con i giovani, i nuovi cittadini e così via. Dobbiamo lavorare per aprire nuove prospettive.

---

In questi ultimi mesi poi abbiamo dato il via ad una ulteriore esperienza. Abbiamo avviato un programma di coinvolgimento di alcuni Centri sociali nella creazione di una loro autonoma **capacità progettuale** affinché possano accedere ai bandi della Comunità europea e Nazionali da cui trarre finanziamenti per le loro attività. Opera difficile ma se opportunamente guidati potrebbero anche ottenere dei risultati.

---

Altro grande tema da affrontare resta la **comunicazione**. Abbiamo dato avvio ad un rinnovamento: di immagine, di strumenti, ma non è stato sufficiente. **La rivista** ha cessato le pubblicazioni a seguito di decisioni prese dal Consiglio e tenuto conto dei costi eccessivi e di una veste tipografica oramai obsoleta. Occorre trovare strumenti alternativi che, in linea con gli sviluppi dell'informatica, abbiano costi contenuti ma raggiungano quante più persone possibili.

Comunque non bisogna dimenticare che, a questo riguardo, sono anche le soluzioni più semplici quelle che servono a migliorare la comunicazione. Mi riferisco al ruolo che potrebbero (dovrebbero) avere i Consiglieri nazionali. Un ruolo di collegamento tra i territori che li hanno designati e l'Associazione nazionale. RIFLETTIAMO. Sono proprio loro i COMUNICATORI più importanti e immediati degli argomenti e delle decisioni prese in Consiglio nazionale. Sono loro che possono coinvolgere i Soci del territorio e renderli partecipi, in tal modo, alla vita dell'Associazione.

Abbiamo anche bisogno di consulenti seri, professionalmente preparati, che possano indirizzarci correttamente.

La buona volontà a questi livelli non basta più.

---

Infine, occorre prendere atto che **il supporto fornito dai dipendenti, oggi, non è sufficiente** a garantire la puntuale esecuzione degli incarichi. Tre persone a *part-time* senza un coordinatore non possono assolutamente essere sufficienti per garantire il buon funzionamento di una Associazione delle nostre dimensioni.

Controllo amministrativo, contabile e finanziario richiedono tempo. Il sistematico controllo del tesseramento richiede tempo e attenzioni. La gestione dei rapporti con la base sociale altrettanto.

Nonostante la positiva esperienza fatta con il coinvolgimento di oltre 30 volontari che hanno svolto il loro compito all'interno dei gruppi di lavoro, dei comitati e commissioni in modo egregio e con impegno - ne avete sentito le relazioni - occorre creare un coordinamento generale di queste attività, un supporto stabile, affidabile e soprattutto in grado di garantire una continuità nel disbrigo del lavoro d'ufficio.

---

Care Delegate e cari Delegati, questo è quanto.

La nostra futura attività riteniamo sia legata al verificarsi di tre eventi fondamentali:

**Per primo** il realizzarsi di una serie di **decreti delegati** che consentano all'associazionismo di promozione sociale e ad ANCeSCAO in particolare, di vedere realizzate le giuste rivendicazioni che da tempo stiamo suggerendo a chi si occupa elaborare i Decreti delegati.

**Per secondo** la riforma dello Statuto nazionale per dare maggiore chiarezza alle norme che regolano la nostra vita associativa, consentirne l'adeguamento alle nuove esigenze della società e favorirne il rinnovamento .

**Per terzo** l'aumento del finanziamento sociale per poter dare attuazione a tutti quegli impegni che vi sono stati illustrati.

In questi mesi abbiamo cercato di curare sempre più i *reports* economici e i resoconti finanziari proprio per dare ai nostri Soci la massima trasparenza, semplicità e chiarezza nella lettura dei bilanci.

Aumentare di 1 euro il costo di una tessera che da dieci anni non viene toccato e che è tra i più bassi in Italia, è oramai indilazionabile.

Normalmente questa decisione si prende in Consiglio nazionale ma la proponiamo qui perché siamo convinti che, se presa in Assemblea nazionale, avrà un valore diverso e più condiviso.

ANCeSCAO è una grande associazione, che opera con sani principi, con un elevato tasso di onestà e, per adesso, con la fondamentale presenza: **delle nostre volontarie e dei nostri volontari.**

Il raggiungimento degli obiettivi che abbiamo indicato dipende solo dalla volontà, dalla capacità e dalla determinazione che sapremo dimostrare.

### **Voglio concludere con una riflessione**

Gli idealismi del secolo scorso hanno generato grandi movimenti per l'emancipazione dei popoli ma hanno anche dato origine, specialmente nella parte finale del 1900, **a forti delusioni**, la mancata realizzazione di prospettive politiche e di una società più giusta, un eccessivo affarismo, etc ... e le forti delusioni hanno portato al diffondersi **dell'individualismo** che a sua volta **ha portato all'indifferenza**.

**Il male più grande che attraversa oggi la nostra società è proprio l'indifferenza.**

I richiami all'etica, all'osservanza delle regole, al reciproco rispetto restano spesso volte inascoltati ed allora, **con quale arma si può tentare di contrastare questa terribile indifferenza?**

**NOI DICIAMO CON LA SOLIDARIETÀ!**

**Questo è il ruolo che la nostra Associazione - ANCeSCAO - si è assunta: stimolare, incentivare, favorire la solidarietà. In poche parole noi ci proponiamo**

**E VOGLIAMO ESSERE**

**COLTIVATORI DI BENESSERE SOCIALE**

Auguro a tutti noi un buon lavoro ed una buona sorte.

*San Marino, 27 ottobre 2016.*

